

Brussels Beer Challenge 2014

Concorso **birrario**

Medaglie che pesano...

Giunto alla sua terza edizione il Brussels Beer Challenge si conferma come uno degli appuntamenti più importanti e maggiormente attesi nel panorama dei concorsi birrari internazionali. Giuria autorevole e organizzazione perfetta, gli ingredienti del successo...

*La giuria
del concorso
Brussels Beer
Challenge 2014
al completo.*



di Maurizio Maestrelli

In ogni competizione, sportiva o meno, le variabili sono sempre dietro l'angolo. Nel calcio questo concetto è declinato con "la palla è rotonda" ovvero non è detto che sia sempre la squadra più forte a vincere. La regola vale pure per i concorsi birrari. È una premessa scontata, ma meno di quanto potrebbe sembrare visto l'usanza diffusa a considerare un concorso birrario serissimo,

quando si vincono le medaglie, assolutamente dilettantesco, quando le medaglie non arrivano.

Un concorso prestigioso

Un concorso birrario lo si giudica invece da altre cose: dalla giuria innanzitutto, dai birrifici iscritti, dalla rappresentatività di entrambe le categorie. Infine dall'organizzazione. Da tutti questi punti di vista il Brussels Beer Challenge si è imposto, in appena tre anni dalla sua

nascita, come uno dei concorsi più seri e stimati a livello internazionale. Sul fatto che il Belgio, patria spirituale degli appassionati di birra di tutto il mondo, necessitasse di un concorso prestigioso era evidente da tempo agli opinion leader del settore.

A colmare il gap ci ha pensato Vinopres, organizzazione nota nell'ambiente per condurre da ormai vent'anni il Concours Mondial de Bruxelles, competizione enologica di fama e di consolidato



successo. Forti di questa esperienza la Vinopres, nelle persone di Thomas Costenoble e Luc De Raedemaeker, ha lanciato il Brussels Beer Challenge nel 2012 coinvolgendo fin da subito una giuria di esperti da praticamente ogni parte del pianeta. Tanto per fare qualche nome, e allo stesso tempo non voler far torto a nessuno, ricordiamo che al Challenge hanno valutato le birre personaggi del calibro di Roger Protz, Stephen Beaumont, Conrad Seidl, Tim Webb, Jef Van den Steen, Lisa Morrison, Laurent Mousson, Carl Kins e italiani come Stefano Buiatti, Lorenzo Dabove e, fortunatamente, il sottoscritto.

L'internazionalità della giuria garantisce maggiore obiettività di giudizio e prestigio ai risultati, al resto hanno poi pensato i birrifici iscritti saliti a ritmo esponenziale in tre anni. Birrifici belgi naturalmente, ma folte e importanti rappresentanze sono arrivate dagli Stati Uniti e anche dall'Italia, dove i birrifici sembrano cogliere in misura sempre maggiore il potenziale ritorno di una competizione come il Brussels Beer Challenge. Ritorno che, per tagliar corto, si riassume fondamentalmente in una cosa soprattutto: ovvero nella possibilità di sfruttare, a livello di marketing e di comunicazione, l'eventuale medaglia ottenuta nella competizione.

Non è quindi un caso che le birre iscritte salgano ogni anno di numero (498 nel 2012; 592 l'anno successivo;

730 nell'ultima edizione) e così pure le nazioni partecipanti (12 all'esordio, 25 nel 2014). Il Brussels Beer Challenge in poco tempo si è così inserito a pieno titolo tra i concorsi ai quali si deve partecipare al fianco dello European Beer Star, organizzato annualmente in Germania, e alla World Beer Cup, ogni due anni negli Stati Uniti.

110 birre dall'Italia

L'edizione 2014 è andata in scena a Lovanio lo scorso 31 ottobre (le prime due si erano tenute a Bruxelles e a Liegi). In termini di risultati Stati Uniti e Belgio hanno dominato la scena facendo incetta di medaglie, ma sul podio, sebbene distanziata, è salita l'Italia che con 110 birre iscritte ha portato a casa cinque medaglie d'oro, quattro d'argento, tre di bronzo e una menzione d'onore.

Un risultato che forse ci va un po' stretto ma che comunque conferma il livello in costante crescita della produzione nazionale. In tutti i concorsi, inutile negarlo, un pizzico di fortuna ci vuole sempre. L'errore è dietro l'angolo, ma includiamo pure quello commesso da un birrificio che iscrive una sua birra nella categoria sbagliata, e i giudici sono persone. Non computer.

Tuttavia, il criterio di selezione del Brussels Beer Challenge è preciso e severo quanto necessario ma, ed è quello che alla fine più conta, una medaglia a questo concorso, oltre a premiare il lavoro del birraio e a dargli ulteriori stimoli, ha un peso specifico da non sottovalutare in termini d'immagine e pure di vendite. È un elemento sul quale invitiamo a riflettere in vista del Brussels Beer Challenge 2015...

Nella foto in alto a sinistra, Thomas Costenoble e Luc De Raedemaeker, i due fondatori del concorso.



L'assegnazione del premio Comac Trophy.